

*“Sughero e Rosmarino.  
Laboratorio di Accompagnamento alla resilienza.”*

Percorso formativo per Educatori dei servizi minori dei Consorzi CISSABO e IRIS



Il percorso è promosso nell'ambito delle attività della rete anti violenza di Biella.

Forcoop febbraio 2016

## Premessa

*Sughero e rosmarino* sono due delle piante che compongono la macchia mediterranea, uno degli ecosistemi più resilienti ai fenomeni e alle catastrofi siano esse naturali o causate dall'uomo.

Da tempo le scienze sociali e psicologiche hanno fatto proprio il termine resilienza ad indicare la capacità degli individui non solo di resistere alle difficoltà dei percorsi di vita ma soprattutto di fronteggiarli sviluppando competenze, capacità e caratteristiche di resilienza.

Nei servizi di contrasto alla violenza sulle donne e in generale nei servizi sociali, sanitari ed educativi che intervengono sui temi della violenza è frequente una relazione tra soggetti maltrattati e soggetti maltrattanti, *“la violenza rappresenta un fenomeno composito e multiforme, le cui diverse manifestazioni non si presentano quasi mai separate o scindibili”*<sup>1</sup> e in questo senso la letteratura scientifica che studia i fenomeni di violenza determina con certezza la connessione tra *Esperienze Sfavorevoli Infantili*<sup>2</sup> e gli eventuali sviluppi di personalità maltrattanti.

E' in questa cornice che le operatrici della rete antiviolenza del territorio del biellese hanno ritenuto opportuno proporre una attività sperimentale preventiva, di rinforzo alla resilienza e di self empowerment che vedrà coinvolti adolescenti e giovani adulti intercettati dai servizi sociali dei Consorzi di Servizio Sociale CISSABO e IRIS ed eventualmente del Servizio di Neuropsichiatria dell'ASL di Biella.

## Resilienza e self empowerment

L'introduzione nelle scienze sociali del concetto di resilienza ha modificato alcuni paradigmi tra cui quello che connetteva l'esperienza sfavorevole infantile con il passaggio al trauma e alla patologia. La resilienza, dunque non è solo la capacità di resistere e fronteggiare gli eventi drammatici ma, sperimentare resilienza significa anche promuovere la propria crescita.

La resilienza si basa su risorse personali che diventano fattori di protezione. E' in questa cornice che lavorare con adolescenti e ragazzi che provengono da esperienze e contesti sfavorevoli si colloca come un importante intervento preventivo rispetto allo sviluppo di situazioni di violenza o di rischio proprio attraverso il rinforzo dei fattori di protezione e non solo attraverso il contenimento dei fattori di rischio.

Se le risorse personali e quelle dei contesti in cui facciamo esperienza diventano fattori di protezione, l'individuazione, l'emersione e il potenziamento di queste risorse divengono le azioni necessarie nell'ambito della prevenzione alle dinamiche di violenza e maltrattamento.

Il potenziamento delle proprie risorse può avvenire con modalità molto differenti ed è strettamente connesso agli strumenti e ai contesti in cui le persone, in questo caso i ragazzi vivono e crescono. Gli adulti in generale e gli operatori possono avere un ruolo determinante nel proporre o costruire contesti ed esperienze in cui i ragazzi possano avviare un percorso di costruzione di una *pensabilità positiva di sé*.

---

<sup>1</sup> *Quindi uscimmo a rivedere le stelle. Self empowerment e sviluppo della resilienza in minori vittime di esperienze sfavorevoli infantili.* A cura di Stefano Gheno. 2008 Guerini e Associati Edizioni.

<sup>2</sup> *Adverse Childhood Experiences.* 2002 ACE. Felitti e altri

### **Violenza di genere e Esperienze Sfavorevoli Infantili**

La gran parte dei comportamenti violenti, soprattutto i più gravi, staticamente ha origine in quelle Esperienze Sfavorevoli Infantili (ESI) di cui con maggiore attenzione ci si dovrebbe occupare per prevenire le violenze degli adulti e per comprendere che la trasmissione della violenza emerge per via transgenerazionale ma non genetica<sup>3</sup>.

Non si discosta da questo assunto la violenza di genere che assume forme e modalità differenti dalla violenza domestica, alla violenza sessuale alla sopraffazione psicologica.

La rete antiviolenza di Biella e nello specifico lo Sportello di Ascolto e Casa Rifugio hanno individuato precisi legami nelle storie delle donne da loro seguiti tra vite frammentate caratterizzate da vulnerabilità, scarsa autostima, scarso accesso alle proprie risorse e esperienze infantili sfavorevoli o esperienze traumatiche.

Un altro legame riscontrato dai servizi è spesso quello che connette gli autori di reati violenti con esperienze sfavorevoli infantili o con l'essere stati a loro volte vittime di violenza.

Per quanto attiene gli aspetti educativi, antropologici e pedagogici legati alla violenza di genere è molto importante evidenziare come proprio la preadolescenza e l'adolescenza siano i momenti evolutivi più a rischio per l'eventuale sviluppo di personalità maltrattanti o di personalità fragili.

In adolescenza si sperimentano relazioni affettive, sessuali e sentimentali spesso sotto la pressione della spinta all'autonomia dai modelli famigliari e della pressione del gruppo, in disequilibrio nella ricerca di un modo personale e proprio di vivere i rapporti interpersonali e di genere.

### **Obiettivi del percorso**

il percorso formativo si pone i seguenti obiettivi:

- Incremento delle conoscenze degli educatori sul tema della resilienza
- Incremento degli conoscenze degli educatori sul tema delle connessioni tra le dinamiche di violenza e sviluppo di personalità e comportamenti aggressivi
- Incremento delle conoscenze degli educatori sul tema delle ipotetiche conseguenze negli adulti delle Esperienze Sfavorevoli Infantili
- Incremento delle conoscenza in materia di metodologie educative di self empowerment
- Apprendimento e sperimentazione di strumenti educativi per la conduzione di gruppi di adolescenti orientati allo sviluppo della resilienza
- Stesura di un breve prontuario per la gestione di percorsi brevi di accompagnamento di adolescenti fragili in percorsi di promozione e potenziamento della resilienza.

Inoltre nello specifico il percorso formativo consentirà una prima sperimentazione di conduzione da parte dei Servizi Sociali di due gruppi di promozione e potenziamento della resilienza che saranno monitorati dal formatore in uno spazio dedicato di supervisione.

### **Destinatari**

I destinatari del progetto sono gli educatori dei Servizi per la famiglia, del consultorio e dei servizi di educativa territoriale per minori dei Consorzi di Servizio Sociale del territorio del biellese, il Consorzio CISSABO e il Consorzio IRIS.

---

<sup>3</sup> Cancrini.

Complessivamente saranno coinvolti nel percorso formativo 14 operatori/educatori. Per quanto riguarda i destinatari finali dell'intervento questo progetto consentirà la conduzione sperimentale di due gruppi di adolescenti per un totale di 20 ragazzi segnalati e in carico ai Servizi Sociali per problematiche connesse ai temi del maltrattamento e delle fragilità.

### **Metodologia e programma**

Il percorso prevede l'uso di metodologie di formazione attiva attraverso il coinvolgimento diretto e la sperimentazione dei partecipanti degli strumenti che saranno successivamente utilizzati con i ragazzi. Come declinato nella parte introduttiva il lavoro con persone che hanno attraversato storie di violenza e di maltrattamento sollecita in modo diretto gli aspetti emotivi, le credenze, i propri modelli di genere, i pregiudizi spesso esponendo gli operatori stessi ad una fatica emotiva e relazionale. Da questo punto di vista le metodologie di formazione attiva consentono la sperimentazione di tecniche e strumenti e la rielaborazione attorno a tematiche difficili in uno spazio protetto e guidato.

Il progetto prevede le seguenti fasi:

#### *1) formazione degli operatori e progettazione degli strumenti*

- dialettica bisogno/desiderio

gli operatori vengono introdotti e sensibilizzati ai temi del maltrattamento e della violenza con particolare riguardo ai rischi connessi al perpetuarsi delle dinamiche di violenza. Il gruppo viene accompagnato all'emersione del desiderio e della necessità dell'operatore di intervenire nella relazione educativa con strumenti adeguati finalizzando il proprio intervento al self empowerment e al potenziamento della resilienza. Argomenti di tipo teorico introduttivo di questa prima parte saranno la violenza, il maltrattamento, la violenza di genere.

- de killing

depotenziamento delle paure dell'operatore nella gestione delle tematiche di violenza e maltrattamento.

- mobilitazione delle risorse del soggetto

il gruppo e i singoli vengono accompagnati nella ricerca e nella mobilitazione delle proprie risorse personali e professionali più efficaci e idonee nel lavoro di promozione della resilienza con adolescenti

- progettazione degli strumenti

Conoscenza e adattamento di alcuni strumenti psicoeducativi adatti al lavoro con adolescenti in chiave di promozione della resilienza (giochi di ruolo, utilizzo di film e video, esercizi e attività afferenti le metodologie autobiografiche).

#### *2) sperimentazione e conduzione dei gruppi*

All'interno del gruppo educatori saranno individuati quattro operatori che a coppie procederanno nella gestione di due gruppi di ragazzi. Gli educatori costruiranno il proprio programma di intervento in base al percorso formativo precedente. Saranno dotati di griglia di osservazione relativa e agli strumenti adottati e alle risposte dei gruppi.

#### *3) supervisione*

La fase di supervisione è fondamentale per poter fare della sintesi sulla sperimentazione (in termini di utilizzo della metodologia) e in termini di vissuti e di gestione delle dinamiche relazionali attivate dagli

operatori all'interno del gruppo. Gli incontri di supervisione accompagneranno di pari passo la conduzione dei gruppi.

#### *4) sintesi e strutturazione linee guida*

La fase finale prevede un ritorno in plenaria in presenza di tutto il gruppo educatori e dei referenti dei servizi finalizzato a raccogliere gli esiti dell'esperienza e a definire le linee guida per la gestione/conduzione di gruppi di adolescenti orientati alla promozione della resilienza.

#### **Organizzazione**

Il percorso della durata complessiva di 32 ore è così articolato:

- **primo modulo laboratorio formativo**

due giornate consecutive di otto ore ciascuna rivolte al gruppo educatori di entrambi i Consorzi (circa 15 operatori)

- **secondo modulo: accompagnamento e supervisione**

quattro incontri di supervisione (durata due ore ad incontro) per gli educatori che gestiranno la sperimentazione con i gruppi di adolescenti

- **terzo modulo: plenaria e sintesi**

una giornata conclusiva di otto ore per tutti gli operatori.

Sarà richiesto ai partecipanti di prepararsi al percorso preventivamente attraverso la lettura di alcuni documenti introduttivi al concetto di resilienza e di self empowerment al fine di utilizzare il tempo del laboratorio per la strutturazione degli strumenti necessari alla conduzione dei gruppi di ragazzi.

La fase di supervisione e accompagnamento riguarderà esclusivamente i quattro operatori che accompagneranno i due gruppi sperimentali di adolescenti.

In sede di plenaria conclusiva gli operatori che hanno sperimentato la gestione dei gruppi presenteranno le attività e tutto il gruppo insieme al formatore faranno una sintesi degli apprendimenti per arrivare a definire delle linee guida per la conduzione di gruppi di adolescenti orientati al self empowerment.

#### **Formatori**

L'attività sarà condotta dal Dott. Stefano Gheno, Psicologo e docente presso l'Università Cattolica di Milano.

Il Prof. Gheno ha partecipato al progetto TIAMA "esperienze sfavorevoli infantili: verso un modello integrato di intervento" dove sono state sperimentate le unità formative previste dal progetto in oggetto.

Nella gestione della supervisione sarà affiancato dalla Dott.ssa Givonetti dell'ASL Biella che garantirà il collegamento con i Servizi Sociali invianti e che in quanto psicologa per l'ASL nella rete anti violenza potrà svolgere una azione di orientamento e di declinazione dei contenuti formativi in relazione ai temi della violenza di genere .

#### **Segreteria organizzativa**

La segreteria organizzativa è affidata all'agenzia formativa Forcoop.